

# Banda larga e recupero dei centri storici così sopravvivono i piccoli Comuni

Il sì in Senato alla legge salva borghi: fondo da 100 milioni. In Italia sono il 70%

MONICA RUBINO

ROMA. Un fondo da 100 milioni di euro in sei anni (dal 2017 al 2023), per finanziare gli investimenti nei piccoli Comuni, quelli con meno di 5mila abitanti, schiacciati dai vincoli del Patto di Stabilità. È questo il punto focale della legge appena approvata in Senato in via definitiva dopo un iter parlamentare lungo ben quattro anni. L'esame del testo, a prima firma di Ermete Realacci, deputato pd e capo della commissione Ambiente della Camera, comincia infatti nel lontano 2013. Presa e lasciata più volte, il 28 settembre 2016 arriva l'ok di Montecitorio. E ieri, a un anno esatto di distanza, l'aula di Palazzo Madama dà il via libera finale a un provvedimento che salva i paesi in via d'estinzione. Spesso roccaforti di saperi e tradizioni ma divorati dallo spopolamento, che rischia di farli diventare borghi fantasma.

La nuova legge, approvata quasi all'unanimità (205 sì e due astenuti) porterà semplificazioni in materia di banda larga, norme sugli alberghi diffusi

(formati da più stabili nello stesso centro abitato) e sul dissesto idrogeologico. I contributi stanziati saranno impiegati per la riqualificazione del patrimonio immobiliare in abbandono, la messa in sicurezza di strade e scuole, la possibilità di acquisire case cantoniere e tratti di ferrovie dismesse per attività turistiche e la promozione di produzioni agroalimentari a filiera corta.

Aiuti indispensabili, insomma, per lo sviluppo strutturale, economico e sociale delle aree in condizioni di maggior difficoltà. Come dimostra infatti lo studio del centro di ricerche Cresme per Legambiente e Anci (Associazione nazionale comuni italiani): di 5.567 piccoli enti, pari a circa il 70 per cento del totale dei 7.978 comuni italiani, sono ben 2.430 quelli che soffrono di un forte disagio economico, con un calo demografico, dal 1971 a oggi, superiore al 20 per cento.

«Una bella giornata per chi vuole bene all'Italia, per festeggiare sono suonate le campane a Pollica, il paese nel salernita-

no del sindaco pescatore Angelo Vassallo, ucciso dalla camorra», esulta Realacci. E precisa: «Si tratta di una legge bipartisan».

I piccoli centri concentrano il 93% delle nostre Dop e Igg agroalimentari, amministrano più della metà del territorio nazionale e in essi vivono oltre dieci milioni di italiani. Ma la nuova economia ha bisogno anche di banda larga, che non a caso è al primo posto tra le misure previste: «Se si è connessi con il resto del mondo si può dare vita a grandi imprese economiche anche in luoghi minuscoli», conclude Realacci.

Gli esempi positivi non mancano: molti borghi già fanno scuola ad esempio nel campo dei rifiuti e delle rinnovabili. Come Ginestra degli Schiavoni, 582 abitanti in provincia di Benevento, che con l'88 per cento di differenziazione ha ridotto la Tari del 30 per cento. O come San Lorenzo in Bellizzi, 660 anime nel cosentino, che ha realizzato 15 megawatt di impianti fotovoltaici su serre e che ridistribuisce ai cittadini gli 80mila euro all'anno ricavati sotto forma di esenzioni fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**54%**

Lo spazio che occupano sul territorio nazionale



**11 milioni**

I residenti nei piccoli comuni italiani secondo l'Anci



**-20%**

Dal 1971 a oggi 2000 di questi borghi hanno avuto un calo di abitanti superiore al 20%



**581**

I piccoli comuni che, in controtendenza, hanno fatto registrare un trend demografico positivo del 9% tra il 2008 e il 2015



# Le storie della rinascita

Dal panificio di paese alla street art su pietra molisana. Tra incentivi per i residenti e i neonatologi che scelgono di restare, i piccoli centri sfidano il rischio abbandono. A caccia di nuovi abitanti

## ROGNANO

Il forno sociale per non perdere le tradizioni



MILANO. La piazza, la casa dell'acqua e il profumo del pane fresco. A Rognano, 650 abitanti in provincia di Pavia, il futuro si costruisce partendo dal passato, dalle tradizioni. Così, «per riprendere le vecchie usanze e stimolare i cittadini all'aggregazione», spiegano dal Comune, si è deciso di aprire un forno pubblico. In paese, un tempo, i forni erano tre, poi la crisi e vicende diverse li hanno portati a chiudere. Ma la volontà di non accantonare le tradizioni e di sentirsi una comunità hanno spinto cittadini e istituzioni a mobilitarsi: il Comune ha messo a disposizione l'impianto e gli abitanti hanno creato la "Compagnia del pane", che gestisce il forno. E l'idea è vincente perché coinvolge tutti: dalla ragazza che si prenota per cuocere la pizza alla signora che approfitta del forno per preparare il pane tradizionale. L'impianto "cuoce" per circa 40 famiglie, attratte dall'idea di gustare, di nuovo o per la prima volta, i sapori di un tempo.

(sara bernacchia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CIVITACAMPOMARANO

Gli artisti di strada hanno sconfitto lo spopolamento



CAMPOBASSO. Artisti di strada e del pennello assieme agli abitanti del borgo, Civitacampomariano. Unione, tra chi dipinge murali lungo le stradine e chi, come le anziane del paese ospita, cucina per chi è venuto dai quattro angoli del mondo ad aiutare. Tutti insieme a lavorare per far rinascere, questo bellissimo borgo in provincia di Campobasso che ora arranca tra spopolamento, terremoti, frane. Ma la voglia di resistere continua nei 400 abitanti ufficiali che da due anni aumentano in occasione del CVTà Street Fest, il festival di arte urbana che colora vicoli e salite in pietra molisana. Quest'anno a giugno il borgo è stato affollato da curiosi tra tour guidati alla scoperta dei muri dipinti, percorsi di trekking mirati per conoscere le bellezze del territorio, degustazioni di street food, musica all'aperto. E le signore che cucinavano in casa le pietanze tradizionali del paese a chi voleva conoscere la storia di un borgo piccolo, raro che non vuole sparire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANDELA**

Bonus economici per frenare l'esodo degli abitanti



**BARI.** Se il paese si spopola, arriva l'incentivo a restare. Candela è un comune del Subappennino Dauno che conta meno di 3mila abitanti: di fronte all'ipotesi — che si fa sempre più concreta — del lento esodo dei suoi cittadini ha deciso di reagire. Il sindaco Nicola Gatta ha replicato per il secondo anno il bando "Nuovi residenti": a chi si trasferisce nel piccolo paese foggiano mette a disposizione un bonus, che va da 800 a 2mila euro (a seconda dei componenti del nucleo familiare). Una piccola crescita c'è già stata: se nel 2015 il saldo demografico era di 2.764 abitanti, a inizio 2017 si era arrivati a 2.802. Ma l'età media della popolazione è alta, e il numero delle nascite (17, l'anno scorso) è minore di quello delle morti (40). Necessario quindi trovare un rimedio, perché Candela rischia — come fanno notare dal Comune — "un progressivo impoverimento demografico". Anche se un aiuto è arrivato dagli stranieri: sono 253 quelli che vivono a Candela, con una larga maggioranza di romeni.

(anna puricella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PANTELLERIA**

Niente pediatri l'appello dell'isola agli stranieri



**PALERMO.** La sanità siciliana a caccia di medici stranieri per salvare il punto nascita dell'isola di Pantelleria, chiuso per mancanza di camici bianchi. Nessun pediatra o neonatologo siciliano ha accettato gli incarichi messi in palio a più riprese dall'azienda sanitaria. Persino i vincitori del posto fisso hanno dato forfait. Il manager Giovanni Bavetta ha tentato l'ultima carta: "Cercansi disperatamente pediatri e neonatologi, a questo punto preferibilmente stranieri, disposti a trasferirsi a Pantelleria". E per rendere l'offerta più allettante, ha alzato la posta in gioco: un compenso lordo da 90mila euro l'anno, il 30 per cento in più rispetto a quello previsto nei precedenti bandi andati a vuoto. L'extrema ratio per riaprire il reparto di Ginecologia e ostetricia che nel 2015, nonostante l'esiguo numero di parti, è stato "risparmiato" dal ministero alla Salute, ma è rimasto a porte chiuse perché manca chi dovrebbe aprirle.

(giusi spica)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE NOVITÀ**



**STANZIAMENTI**  
Nel fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale sono stanziati 100 milioni di euro, 10 per il 2017 e 15 per ogni anno dal 2018 al 2023



**RECUPERO DEI CENTRI**  
La nuova legge prevede la possibilità di acquisire e riqualificare edifici abbandonati, case cantoniere e stazioni ferroviarie inutilizzate



**BANDA ULTRA LARGA**  
I Comuni possono ricevere risorse per attuare il piano banda ultra larga e ricorrere alla rete telematica per pagare tasse e tributi



**TRASPORTI E STAMPA**  
È garantito il collegamento dei paesi alle scuole e la vendita dei quotidiani anche nei Comuni con meno di 5mila abitanti

**L'Italia dei piccoli comuni**

